



Città di Sant'Agata de' Goti
(Provincia di Benevento)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 14 Del 27-05-16

Oggetto: Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 82 del 23/05/2016 avente ad oggetto: Opposizione avverso Decreto Commissario ad Acta per l'attuazione di piano di rientro dei desavanzi del settore Sanitario della Regione Campania N. 33 del 17/5/2016, pubblicato sul Burc n. 32 del 23/05/2016.

L'anno duemilasedici il giorno ventisette del mese di maggio alle ore 17:30, presso l'Aula Consiliare di Palazzo San Francesco, previa apposita convocazione diramata nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione D'urgenza ed in seduta Pubblica di Prima convocazione, nelle persone di:

VALENTINO CARMINE	P
PICCOLI GIOVANNINA	P
VE NE NICOLETTA	P
ASCIERTO ANGELA	P
FUSCO GIANNETTA	P
RAZZANO MARCO	P
IZZO GIUSEPPE	P
VISCUSI VALERIO	P
IANNOTTA LUCIANO	P
LOMBARDI RENATO	P
MONTELLA ANGELO	P
DI CAPRIO ALFONSO MARIA	P
DI NUZZI LUIGI MICHELE	A
RAZZANO GIOVANNA	P
IANNOTTA ANGELINA	P
IANNOTTA DOMENICO	P
CIERVO ALFONSO	A

ne risultano presenti n. 15 e assenti n. 2.

Assume la presidenza NICOLETTA VENE in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assistito dal Segretario Comunale dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco il quale illustra nel dettaglio la tematica in oggetto, evidenziando che il *Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania n. 33 del 17/05/2016* (di seguito indicato sempre, per brevità, come DCA 33/2016), di approvazione del *“Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015”*, penalizza in maniera severa l’offerta di servizi sanitari riservata al Sannio ed ai suoi cittadini e – bisogna dirlo - in maniera severissima quella dedicata al bacino di utenza del P.O. “Sant’Alfonso M. de’ Liguori” di Sant’Agata de’ Goti che, se il Piano fosse portato ad esecuzione, rischierebbe seriamente la chiusura. La riduzione dei posti letto complessivi assegnati al Sant’Alfonso, infatti, scende da 96 a 76. In quest’ultimo numero, però, sono compresi 20 posti di lungodegenza per cui gli effettivi posti letto dell’ospedale, intendendosi per questi – con termine tecnico – i posti letto per acuti, scende addirittura a 56.

E’ evidente che tale configurazione è prodromica alla chiusura del nosocomio che, date le previste cancellazioni di due reparti fondamentali come la Cardiologia e l’Oncologia – proprio adesso che l’ASL aveva appena assunto 2 Cardiologi e 2 Oncologi – e l’esiguità dei reparti sopravvissuti ai tagli di Joseph Polimene non potrà essere oggettivamente in grado di garantire servizi ottimali: ciò nonostante e a dispetto della valenza, dell’abnegazione e del costante impegno del personale attualmente in servizio presso il nosocomio, dirigenti medici, infermieri professionali e tutti gli altri che, alle condizioni date, non potranno fare più di tanto.

Le previsioni di danno che ci provengono dal DCA 33/2016, poi, fanno il paio con quelle analoghe del DCA 30/2016 come se, per miracolo o per pervicace volontà negativa, una regia, che non si comprende bene da quale parte stia, non certamente da quella dei pazienti, avesse deciso la distruzione del Sant’Alfonso de’ Liguori.

Il DCA 33/2016 ovvero il Piano ospedaliero che questo ha approvato presenta, però, tutta una serie di ulteriori criticità, sia da un punto di vista strettamente politico, intendendosi con questo termine la politica sanitaria, la buona politica sanitaria che una regione come la nostra, con problemi enormi nel settore, ha l’obbligo di realizzare, sia di legittimità in quanto in alcune parti specifiche viola il DM 70/5015, normativa che esso stesso richiama, oltre a norme generali e principi costituzionali.

Per questi motivi la Giunta Comunale è stata costretta ad intervenire, adottando la deliberazione n. 82 del 23/05/2016 con la quale si è analizzata compiutamente la problematica e, per quanto emerso a seguito del lavoro svolto, si è ritenuto di dover impugnare il DCA 33/2016 innanzi al competente Tribunale Amministrativo e contestualmente, per la valenza negativa che questo strumento di programmazione commissariale assume rispetto all’offerta di salute nel Sannio e alla specifica situazione del P.O. “Sant’Alfonso de’ Liguori” di questa Città, si è stabilito di proporre a questo Consiglio Comunale di far proprio il deliberato assunto e di adottare, a sua volta, formale provvedimento di conferma e ratifica politico-amministrativa dello stesso;

VISTO il Decreto n. 33 del 17/05/2016, in BURC n. 32 del 23/05/2016, con il quale il *Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania* ha approvato il *“Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del DM 70/2015”*, che sostituisce il Piano vigente approvato con DCA n. 49/2010, e ne ha disposto l’invio *“... ai Ministeri della Salute e dell’Economia per la valutazione, con riserva di recepimento di osservazioni e prescrizioni eventualmente formulate”*;

RILEVATO che tale Piano si presenta come fortemente penalizzante per l’offerta di “salute” (servizi sanitari) che riserva, in generale, ai cittadini della provincia di

Benevento ed in particolare al bacino di utenza del P.O. “Sant’Alfonso M. de’ Liguori” in quanto prevede, tra le altre cose:

- una sostanziale riduzione dei posti letto dell’Azienda Ospedaliera “G. Rummo” di Benevento che perde in assoluto 7 posti letto e, nella sostanza, quale A.O., 36 posti letto per acuti trasformati in 24 lungodegenze e 12 di riabilitazione: posti letto, questi, che ben potevano essere assegnati a strutture riabilitative di eccellenza che pure sono presenti sul territorio;
- un drastico taglio della cd. “*Rete territoriale Emergenza-Urgenza e sistema 118*” con la soppressione del COT (Centro Operativo Territoriale) di Benevento, accorpato a quello di Avellino, e la riduzione da 10 a 6 dei Punti STI-118 dislocati sul territorio sannita, ognuno dei quali sarà chiamato a coprire una superficie di c.ca 350 Km²;
- la soppressione delle Unità Operative di Cardiologia e di Oncologia del P.O. “Sant’Alfonso M. de’ Liguori” con contestuale, sensibilissima riduzione dei posti letto complessivi assegnati al nosocomio, che passano da 96 a 76, inclusi in questi ultimi n. 20 posti di lungodegenza per cui il numero effettivo di posti letto dell’ospedale (per acuti), se lo si deve considerare ancora tale e non già, di fatto, come Residenza Sanitaria Assistita, scendono addirittura a 56;
- l’ulteriore riduzione dei posti letto dell’ospedale classificato “Sacro Cuore di Gesù-Fatebenefratelli” che con due successivi decreti commissariale, il n. 49/2010 e il 33/2016, scende da 274 a 203 posti letto;
- un incremento di posti letto per tutte le province campane con la sola eccezione della cd. macroarea Avellino - Benevento per la quale si decreta una riduzione di 80 posti letto di cui 71 solo a Benevento;

PRESO e DATO ATTO che il provvedimento Commissariale in esame, ancorché formalmente riferito a criteri e standard:

- palesa evidenti squilibri territoriali se si considera – proprio in riferimento al P.O. di Sant’Agata de’ Goti - quanto evidenziato dalle OO.SS. della Dirigenza Medica che, in un comunicato pubblicato dai maggiori quotidiani campani e dalla stampa specializzata, hanno fatto rilevare che *“In risposta all’emergenza di Terra dei Fuochi e sconfessando quanto previsto dalla legge finanziaria regionale (n. 6 del 2016) approvata ad aprile scorso, si accantona l’ipotesi di istituire un Polo oncologico pluriterritoriale a Sant’Agata dei Goti, ospedale nuovo ed attrezzato, dove sparisce l’oncologia a vantaggio di piccoli ospedali in dismissione come Piedimonte Matese e San Felice a Cancellò cui sono attribuiti alcuni posti letto che in Oncologia non possono fare a meno della complessità per garantire salute pubblica. Furbizie ingenue da parte di chi ha negato ogni confronto qualificato con professionisti che conoscono i territori, finendo per garantire interessi particolari a discapito di vantaggi collettivi ...”*;
- fa registrare un *continuum* nell’azione di spoliazione dell’offerta sanitaria nel Sannio a fronte del mantenimento dello *statu quo* che, invece, il Piano ha disposto per altri territori ed altre realtà ospedaliere di analoghe dimensione e condizioni, sopravvissute miracolosamente ai “tagli” che per Benevento, invece, sono stato il primo e principale criterio;

CONSIDERATO, in particolare, e relativamente alla sola situazione del P.O. “Sant’Alfonso M. de’ Liguori” di Sant’Agata de’ Goti, che il Piano ex DCA 33/2016:

- ne sancisce in buona sostanza la chiusura, che artatamente differisce nel tempo, creando oggi, però, le condizioni ideali affinché questa si realizzi nell’immediato futuro. E’ evidente, infatti, che un ospedale privato del reparto di Cardiologia, in un contesto nazionale e regionale che vede le patologie cardio-circolatorie al primo posto assoluto tra le cause di morte, non può avere a sua volta vita lunga. Quale utente sceglierebbe di sottoporsi ad un intervento chirurgico presso il sopravvissuto Reparto di Ortopedia e Traumatologia del Sant’Alfonso sapendo di non potersi

avvalere, in fase preventiva e nemmeno in caso di estrema necessità, dell'opera di un cardiologo ? E, in questa situazione, il COT 118 della macroarea Avellino-Benevento quanti utenti sceglierà di destinare al Pronto Soccorso del "Sant'Alfonso" ? La risposta è semplice: pochi, pochissimi. Così, fra sei mesi o un anno lo stesso Commissario ad Acta verificherà i dati di attività del Sant'Alfonso e accerterà – questo è sicuro – che l'ospedale non è produttivo perché non ha utenza per cui ... va chiuso !;

- viola lo stesso DM 70/2015, ai cui standard dichiara di riferirsi, allorquando prevede una **dotazione complessiva di soli n. 56 posti letto per acuti** nel mentre il DM 70/2015, in riferimento alle strutture private, prescrive una **soglia di 60 p.l. per acuti al di sotto della quale non può aversi accreditamento istituzionale**. La stessa norma riporta poi – testuale – “... *Al fine di realizzare l'efficientamento della rete ospedaliera, per le strutture accreditate già esistenti alla data del 1° gennaio 2014, che non raggiungono la soglia dei 60 posti accreditati per acuti ... sono favoriti i processi di riconversione e/o di fusione attraverso la costituzione di un unico soggetto giuridico ai fini dell'accreditamento ... In questi casi, con riferimento al nuovo soggetto giuridico ai fini dell'accreditamento, la soglia dei p.l. complessivi non può essere inferiore a 80 p.l. per acuti ...*”. Anche in questo caso è evidente che la norma, ancorché riferita alle strutture private, a maggior ragione si applica a quelle pubbliche nel rispetto dell'elementare principio della *par condicio* che vale ed è normato per tutti i settori in cui il privato agisce contestualmente al pubblico ed in concorrenza con questo. Diversamente opinando si dovrebbe affermare che la norma de qua stabilisca un inspiegabile principio di penalizzazione della struttura pubblica che, proprio per le dimensioni tanto esigue (nel ns. caso 56 rispetto a 60/80) ed in ragione delle caratteristiche specialistiche del settore, non potrà mai competere con il privato e sarà quindi destinato, *ex lege*, a soccombere in ogni senso;
- preordina nei fatti, in conseguenza dell'articolazione interna data al P.O., condizioni di malasanità e di estremo pericolo per l'utenza che pure si rivolgerà o sarà in qualche modo costretta a rivolgersi al servizio pubblico, non garantendo gli standard minimi di sicurezza per la gestione, ad esempio, di accessi al Pronto Soccorso con codici gialli e rossi per casi di natura cardiologica o diversa ma comunque con potenziali complicanze a valere sull'apparato cardio-circolatorio;

RITENUTO, per tutto quanto precede:

- che costituisce primario dovere di questo Consiglio Comunale, quale massimo organo di indirizzo politico-amministrativo della Città, e del Sindaco, quale massima autorità sanitaria locale, di porre in essere ogni azione atta a garantire e tutelare la salute dei cittadini per la necessità di evitare situazioni di estremo pericolo per questi ultimi che, alle condizioni date dal DCA 33/2016, potrebbero veder messa a repentaglio la loro stessa vita;
- che, posta l'impugnativa del DCA 33/2016 disposta dalla Giunta Comunale, è necessario ed indispensabile interessare della situazione di cui innanzi e delle connesse pericolosità e criticità, tutte le autorità preposte alla materia ed i relativi organismi tecnici, sia regionali che statali, affinché in sede di valutazione del Piano si ponga rimedio alle illegittimità, alle criticità ed alle sperequazioni denunciate, nonché il Management della A.S.L. Benevento perché, nelle more della definizione del giudizio che per effetto della presente sarà attivato, non dia seguito ad alcun atto esecutivo del Piano de quo, anche nel caso in cui lo stesso dovesse essere validato dai competenti Ministeri;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 82 del 23/05/2016, con la quale si è stabilito di impugnare il DCA n. 30 del 28/04/2016, e la nota prot. n. 7582 del 23/05/2016 con la quale il Sindaco di Sant'Agata de' Goti ha reso nota la decisione dell'Amministrazione di impugnare sia il DCA in oggetto che il n. 30 del 28/04/2016;

Con voti unanimi e resi nei modi e termini di legge;

D E L I B E R A

Per le causali in narrativa e che qui si intende integralmente richiamate e trascritte, di:

1. **RATIFICARE** e **FAR PROPRIE** le causali tutte, di natura politico-amministrativa. di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 23/05/2016 ad oggetto *“Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 82 del 23/05/2016 avente ad oggetto: Opposizione avverso Decreto Commissario ad Acta per l'attuazione di piano di rientro dei disavanzi del settore Sanitario della Regione Campania N. 33 del 17/5/2016, pubblicato sul Burc n. 32 del 23/05/2016.”*, adottata, così come la presente, per la tutela e la salvaguardia di fondamentali principi costituzionali in materia sia di tutela della salute (art. 32), nella sua accezione più ampia, che di legalità, buon andamento ed imparzialità della P.A.;
2. **INTERESSARE** della questione tutte le autorità, statali e regionali, preposte alla materia ed i relativi organismi tecnici affinché in sede di valutazione del Piano in oggetto, e nelle fasi propedeutiche ed endoprocedimentali della stessa, attivino, per le rispettive competenze, ogni strumento idoneo a porre rimedio alle illegittimità, alle criticità ed alle sperequazioni sopra denunciate;
3. **DEMANDARE** al Sindaco la trasmissione del presente atto al Commissario Straordinario ed al Sub Commissario Sanitario dell'A.S.L. Benevento con contestuale nota di invito-diffida a non dar seguito ad alcun atto esecutivo del Piano de quo nelle more della definizione del giudizio attivato dalla Giunta Comunale con la predetta deliberazione n. 82/2016: e ciò anche nel caso in cui il Piano dovesse essere validato dai competenti Ministeri;
4. **TRASMETTERE** il presente provvedimento:
 - 4.1) a tutte le autorità, statali e regionali, preposte alla materia ed ai relativi organismi tecnici, affinché in sede di valutazione del Piano in oggetto, e nelle fasi propedeutiche ed endoprocedimentali della stessa, attivino ogni strumento idoneo a porre rimedio alle illegittimità, alle criticità ed alle sperequazioni denunciate;
 - 4.2) al Commissario Straordinario dell'A.S.L. Benevento ed al Sub Commissario Sanitario aziendale a valere quale invito-diffida a non dar seguito ad alcun atto esecutivo del Piano de quo nelle more della definizione del giudizio che per effetto della delibera di giunta comunale n. 82/2016 sarà attivato, anche nel caso in cui il Piano dovesse essere validato dai competenti Ministeri;
5. **RENDERE** lo stesso immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to NICOLETTA VENE

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 01-06-16 al giorno 16-06-16.
ALBO N. 698

Sant'Agata de' Goti, li 01-06-16

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Sant'Agata de' Goti, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

Io sottoscritto Iacobellis Maria Antonietta

CERTIFICO

che la presente copia, da me collazionata è conforme alla deliberazione originale emessa da questo ufficio.

Sant'Agata de' Goti, li 01-06-16

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis